

Fratelli d'Italia. I consiglieri: «Come da accordi di coalizione, serve un confronto»

Cia: «Sentire le categorie economiche»

Conferenza stampa davanti al Palazzo della regione con gli esponenti di Fdl Marco Zenatti, Claudio Cia e Katia Rossato



«La Valdastico era nel programma del centrodestra per le elezioni del 2018, ma c'era il riferimento a un tavolo concertatore, per definire i dettagli della scelta, tra istituzioni, proprietari privati dei terreni, categorie economiche». Tavolo che non è mai stato attivato. Claudio Cia parla a nome di Fratelli d'Italia e presenta in aula una risoluzione perché questo tavolo venga istituito. «Nessuno di noi è ingegnere o geologo

– ha spiegato in una breve conferenza stampa all'esterno del palazzo della Regione durante una pausa dei lavori d'aula – e quindi ci sembra indispensabile coinvolgere le categorie economiche e i privati. Noi non voteremo delibere come cambiali in bianco». Prosegue il consigliere Cia: «Il fatto che chiediamo il tavolo concertatore previsto dal nostro programma dimostra che siamo favorevoli all'opera, per-

ché il tavolo è il preludio a un accordo. Che non prevede scelte calate dall'alto. Siamo in maggioranza ma non in giunta: questa situazione ci ha impedito di intervenire in fase istruttoria e questa nostra richiesta si colloca come emendamento al documento della giunta. Se Rovereto Sud non è fattibile, bisogna cercare altre soluzioni». Marco Zenatti, presidente del circolo di Fdl di Rovereto, riba-

disce le perplessità rispetto all'uscita della nuova A31 a Rovereto Sud soprattutto per la compromissione della sorgente idrica dello Spino che alimenta la città della quercia. Anche la consigliera provinciale Katia Rossato, sempre di Fratelli d'Italia, vuole precisare la sua posizione: «Siamo favorevoli alla Valdastico, ma siamo anche per l'ascolto dei territori, come da accordo di coalizione del 2018»

D. Be

VIABILITÀ

Discussione dura in consiglio. Fugatti: «Porta sviluppo e non ci costa un euro». Le opposizioni: «Scempio ambientale»

Sulla Valdastico la Lega non demorde

DANIELE BENFANTI

Ancora scintille in consiglio provinciale sulla Valdastico. Il completamento dell'A31 verso il Trentino, atteso e osteggiato ormai da mezzo secolo, continua a dividere la politica. Ieri in aula è continuata la discussione generale preliminare alla variante del Piano urbanistico provinciale che prevede l'opera autostradale. Le posizioni rimangono diverse e statiche: il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, tiene il punto sulla scelta di fare il completamento della Valdastico da Piovene Rocchette (Vicenza) al Trentino, con sbocco a Rovereto Sud. Fratelli d'Italia, che è in maggioranza ma non è in giunta, preferisce Besenello o Trento Sud e chiede l'istituzione del tavolo di concertazione promesso nel programma di maggioranza (ne parliamo nel pezzo a parte). Le opposizioni, dal Pd al Movimento 5 Stelle, ribadiscono il no secco all'opera. La Lega è compatta sulla necessità di dare al Trentino un collegamento veloce con il Veneto. Il presidente Maurizio Fugatti ha ribadito ai consiglieri provinciali come l'opera non costerebbe

un euro alle casse trentine, vendendo finanziata dalla concessionaria Serenissima. Rivendica poi come il Cipe, il Comitato interministeriale di programmazione economica, abbia già deliberato nel 2015 l'opera con l'intesa tra Stato, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e il comitato paritetico abbia elaborato diverse ipotesi. Rivolto al Patt che fu di Ugo Rossi e al Pd, Fugatti ha ribadito: «Chi governava sette anni fa e ha firmato gli accordi, oggi ritratta e non vuole l'opera». Per Fugatti l'accordo è valido e ora serve solo decidere dove e come fare la nuova autostrada. Il governatore ha anche aggiunto come 18 comuni della Bassa Valsugana siano d'accordo e anche qualche comune dell'Alta valle. Comuni contrari? Ci sono stati anche ai tempi della costruzione dell'A22. Fugatti ha anche citato Bruno Kessler: nel 1971 disse che l'A22 era un'infrastruttura per rompere l'isolamento. Lo è anche l'A31. Non è un'opera voluta dal Veneto. Tantomeno l'uscita a Rovereto Sud, che è funzionale alle esigenze della seconda città del Trentino e primo polo industriale e di tutta la Vallagarina. Le infrastrutture portano sviluppo». Concetto ribadito anche

dalla capogruppo del Carroccio, Mara Dalzocchio: «La Valdastico porta lavoro, Confindustria è d'accordo, ci sono comuni schierati a sinistra che non la vogliono. I comuni lagarini si sono allineati al centrosinistra che guida Rovereto... Abbiamo perso troppi treni. È ora di farla, quest'opera. Anche la Bre.Be.Mi. era stata accusata di essere costosa e inutile, invece le ricadute positive sull'economia sono evidenti». Anche Denis Paoli, consigliere leghista, ha aggiunto la sintonia con i colleghi della Lega del Veneto e persino del Pd sull'utilità della A31 Nord: «Da anni il M5S prometteva un referendum sul tema per far esprimere i cittadini, ma sono rimaste chiacchiere. Veniamo da decenni di immobilismo». Laconico e caustico Michele Dallapiccola, Patt: «Abbiamo sentito 30 anni di chiacchiere da parte del centrosinistra, ora la Lega sta aggiungendo altri 5 anni di chiacchiere. Il no del Patt è stato frainteso. Noi siamo favorevoli. Con il nostro governo provinciale erano stati fatti passi avanti». Per Paolo Zanella di Futura «non ci sono costi finanziari ma ambientali sì per il Trentino». Luca Zeni del Pd non ci sta a passare per il fronte del no ideologico:



Nel progetto in discussione, la A31 proseguirebbe da Piovene Rocchetta per sbucare al casello di Rovereto Sud

«Oggi abbiamo scoperto le motivazioni della Valdastico per la Lega. Dà lavoro, intanto scaviamo e poi si vedrà... E ce lo chiede il Veneto». Una staffilata è arrivata dall'ex presidente della Provincia, Ugo Rossi, ex Patt e

ora in Azione (Misto): «Presidente Fugatti, lei sta affossando definitivamente la possibilità di un collegamento autostradale Veneto-Trentino. Facendo un'opera che ai Veneti non piace e non interessa, con l'uscita a Ro-

vereto Sud. I Veneti passeranno ancora dalla Valsugana e lei sta allargando e asfaltando la strada per loro con 60 milioni di euro. Ratificare l'intesa bastava tecnicamente come variante al Pup».

LA CERIMONIA

Dopo due anni domenica torna la festa: attesi migliaia di appassionati

Finalmente si benedicono le moto

NICOLA MASCHIO

Dopo due anni torna in presenza la benedizione delle moto, evento alla sua ventiquattresima edizione che la prossima domenica 10 aprile richiamerà migliaia di appassionati. Sarà un momento estremamente importante per la città di Trento, spiegano gli organizzatori del Moto Club locale, dato che finalmente piazza Fiera ospiterà nuovamente il rombo dei motori, l'allegria e quell'atmosfera di festa a cui purtroppo non si era più abituati dopo la pandemia (nel 2020 e 2021 la benedizione è stata comunque effettuata online). Nel 2019 furono cinquemila i mezzi presenti al saluto di don Daniele Laghi, con un totale di ottomila persone partecipanti all'evento, prima che il Coronavirus stoppasse ogni possibilità di ritrovo. «Per noi si tratta di un ritorno importante alla normalità e alla vita – hanno spiegato il presidente del Club motociclistico, Bruno Garzetti, e Secondo Zanella, membro storico del gruppo. – Sarà il modo migliore per inaugurare la stagione e dare le ultime raccomandazioni agli appassionati: guidare con prudenza, prendersi tutto il tempo per compiere i percorsi, rispettare gli altri. Partecipanti? Speriamo di replicare i numeri di tre anni fa,



Motociclisti in posa per la presentazione dell'iniziativa di benedizione delle moto (FOTO Daniele Panato)

ma sicuramente assisteremo ad una presenza importante da fuori provincia». Lombardia, Veneto, Alto Adige, Emilia Romagna e ovviamente Trentino: i presenti saranno un gruppo eterogeneo ma con un fattore comune, e cioè la passione per le due ruote. «Ne è passato di tempo da quando la benedizione, nel 1999, avveniva nella basilica di San Lorenzo con circa duecento persone – hanno prose-

guito gli organizzatori – Come sempre il ritrovo sarà alle ore 10, mentre alle 12:30 ci sarà l'intervento di don Laghi. Sarà la sua prima benedizione da solo, vista la scomparsa di don Ettore Facchinelli. E proprio la figura di quest'ultimo, nato a Sornì nel 1925, è stata al centro della presentazione dell'evento: in suo onore infatti è appena stato realizzato un libro, che oltre a raccontarne la vita si soffer-

ma su alcuni dei ruoli più importanti svolti nella società, tra cui quello di benedire le motociclette ogni seconda domenica del mese di aprile. «Verrà consegnato un gadget ai partecipanti e poi realizzerà una vignetta, grazie al contributo dell'artista toscano Luca Ruggeri – hanno concluso i membri del Moto Club – Ci saranno poi un ramoscello d'ulivo e la "poesia del motociclista", prima della consueta gita a benedizione finita».



Bruno Garzetti, presidente del Moto Club Trento

A22

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A

via Berlino, 10 - 38121 - Trento. www.autobrennero.it

APPALTO AGGIUDICATO N. 26/2020 - CIG 85611536F2

Autostrada del Brennero S.p.A. ha aggiudicato in data 15 ottobre 2021, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 2016, la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifacimento della stazione autostradale e del centro di servizio per la sicurezza autostradale di Ala-Avio (TN) e realizzazione del collegamento alla viabilità ordinaria. Offerte pervenute: 3. Aggiudicatario: Manelli Impresa S.r.l. con sede in Monopoli (BA). Importo contrattuale: euro 14.993.132,48 al netto dell'I.V.A. L'avviso di aggiudicazione è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 25 marzo 2022, ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
dott. Diego Cattoni

Trento, li 25 marzo 2022